

INTERNI



TOSHIKO MORI
LE PIU' RECENTI ARCHITETTURE
THE LATEST ARCHITECTURE

INCONTRO CON
ENCOUNTER WITH
TONINO GUERRA



ATTUALITÀ/TIMELY TOPICS:
PIERO PORTALUPPI

ARTE/ART: PEDRO CABRITA REIS

MERRYDESIGN

Et



a cura di Virginio Briatore



1

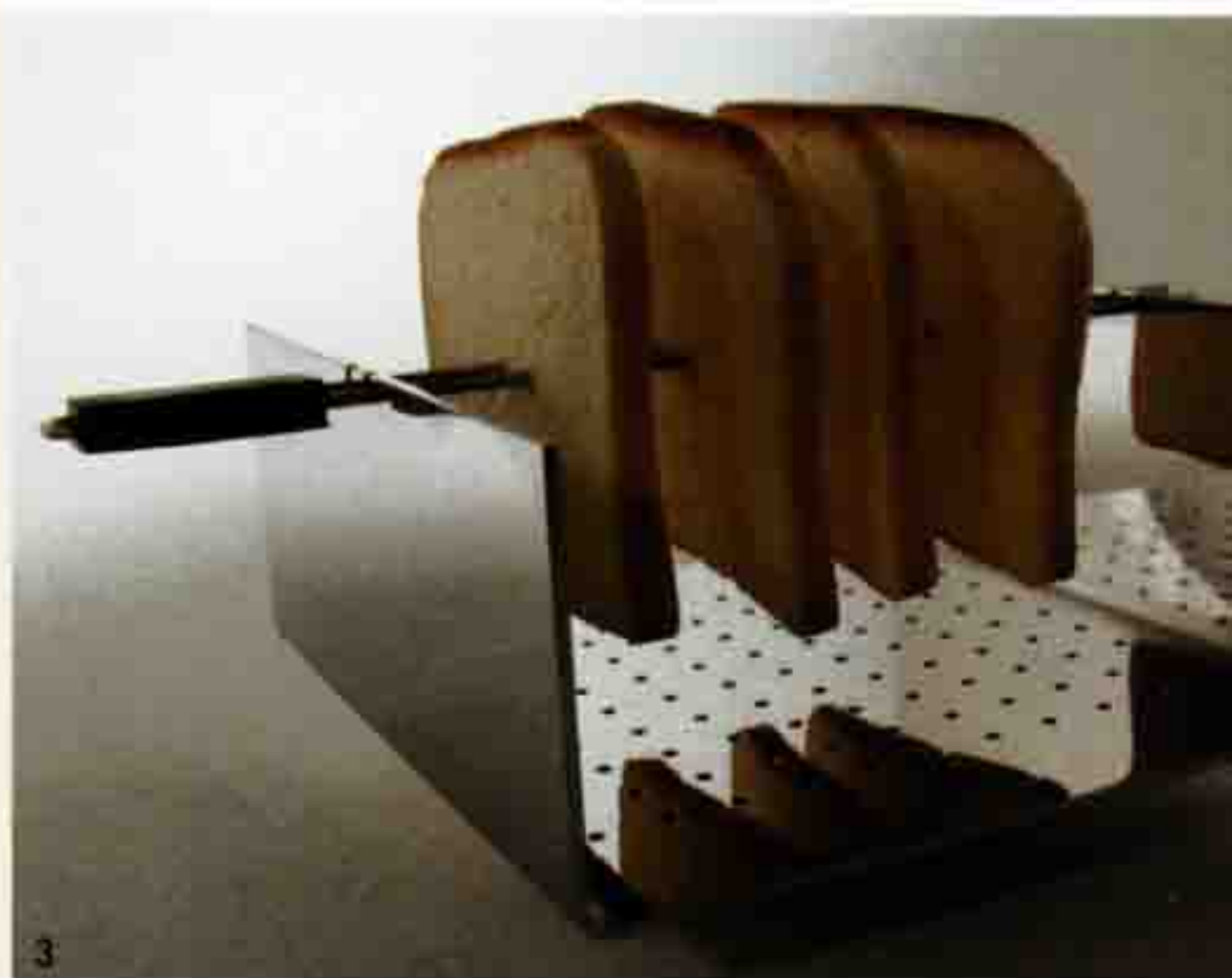
Vita a Venezia

Era dai tempi di Carlo Scarpa e poi di suo figlio Tobia, che non si vedeva un designer vivere a Venezia! Certo, ci sono gli amanti del vetro che sono di casa a Murano, come il maestro Toni Zuccheri o Giorgio Cugliari e Oriano

Favaretto, ma, la sera, rientrano sulla terraferma. Marco Zito, architetto, laureato allo IUAV nel 1994, ha invece fatto il contrario: dalla ex-campagna veneta è andato a vivere e a lavorare nell'arcana città.

1. 2. Cod, lampada formata da due vetri serigrafati, i quali, scorrendo, modificano la luce; Quasipiatta, intervento grafico termosensibile per una lampada a parete, produzione Via Bizzuno, 2003.

3. Wireless, tostapane che sfrutta la fiamma del gas, prodotto da Techimpex.



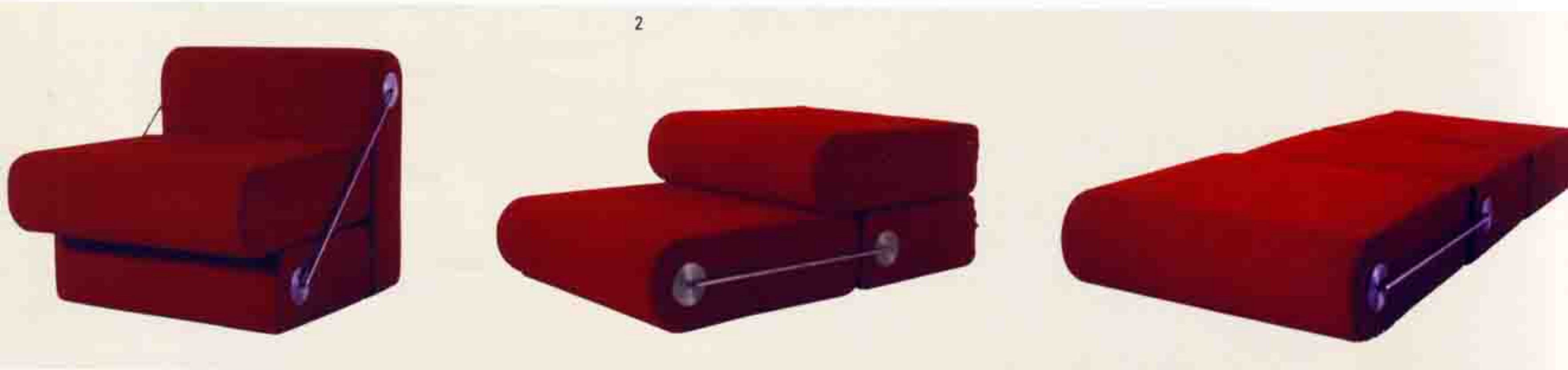
3

2





giovani *Tipi Italiani* del 2003 (vedi *Interni 530*), Marco Zito in realtà non scompare mai, ma è spesso 'in transito' con la sua coraggiosa Multipla per inseguire aziende sparse nella pianura Padana. Dopo la classica decade di lavoro, qualcosa oggi si vede: prodotti in buon equilibrio tra le esigenze pragmatiche -ma da lui rese profonde e lievi- della produzione e le



Li, dove ancora si può camminare con la testa fra le nuvole, rischiando al massimo uno scontro fra pedoni, il fortunato designer esercita anche attività accademica, affiancando Alberto Meda nell'insegnamento -che,

dato il luogo e il soggetto, supponiamo esoterico- del *Design degli artefatti futuri* presso la facoltà di Design e Arti. Apparso al *Salone Satellite* del 1999, riapparso, sempre a Milano, col suo attrezzo frutticolo alla mostra dei

liquide, a volte ansiose, esplorazioni della laguna dei sogni.

Marco Zito
Cannaregio 1840A
30121 Venezia
tel. 041 714314
zima@iuav.it



1. Leggio, mensola in rovere per vasca da bagno, prodotta da Agape, 2003.
2. Poltrona letto auto-prodotta, *Salone Satellite*, 1999.
3. Orto, bastone raccogli frutta, in legno o in fibra di vetro, auto-produzione 2003.

4. Steel On, scatola di luce in vetro soffiato di Salviati, prodotta da Via Bizzuno, 2003.
5. Saliscendi, vaso a estensione ispirato a i tubi portadisegni, realizzato in vetro da Salviati, 2003.

a cura di Virginio Briatore

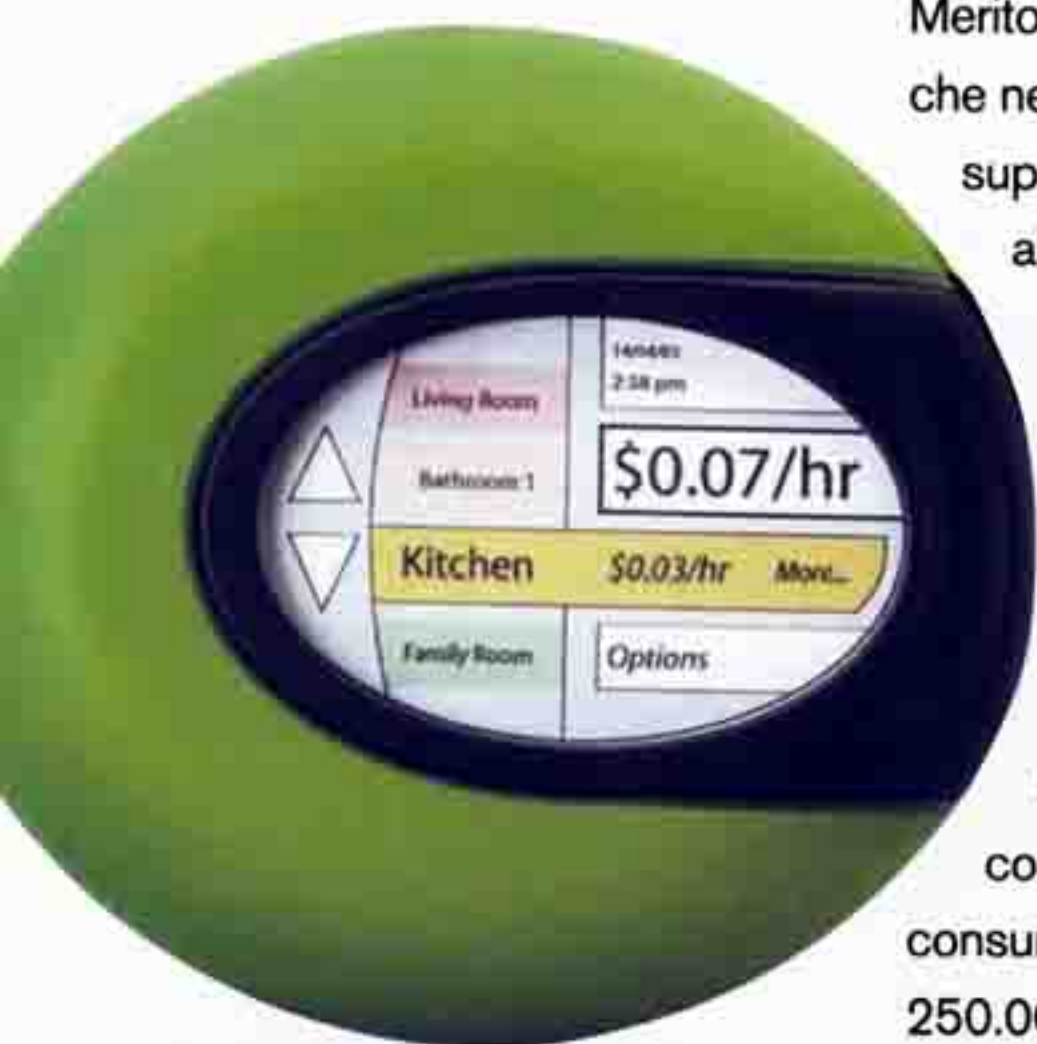


IDENTITÀ BRAUN

Merito quindi alla Braun che nell'epoca del supermercato, globale almeno quanto l'impovertimento linguistico, è riuscita a mantenere un'identità germanica.

Pur avendo chiuso con l'elettronica di consumo, Braun produce 250.000 pezzi al giorno in 11 aree applicative, e in sei di queste -come rasoi, depilatori e spazzolini elettrici- è leader globale. Le ragioni del successo sono tre, parola di Peter Schneider, direttore del dipartimento Design e presidente della giuria che lo scorso settembre ha assegnato il 14° Premio Braun:

"Promuoviamo la cultura del design partendo dalla tradizione dei nostri prodotti che irradiano un'identità tedesca. Procediamo mantenendo un preciso design dei dettagli, un'innovazione mai fine a se stessa, una ragionevolezza che unisce funzione ed estetica". Il premio ne è testimone: "Non è solo un concorso ma l'espressione del nostro credo nel design come fattore strategico e significativo". Vedere per credere: www.braun.com www.braunprize.com



Nella storia del disegno industriale tutti conoscono il marchio Braun, il meglio di quanto l'industria tedesca abbia prodotto nella piccola scala. Però, non tutti sanno che l'azienda fondata nel 1921 da Max Braun, già dal 1963 appartiene all'americana Gillette, con cui condivide grandi sinergie distributive. Anche Oral B, la linea di prodotti di igiene dentale, così come Duracell, le pile lunga durata, sono della stessa famiglia.



1. Collage di pezzi della collezione permanente Braun Exhibition:
2. Contatore elettrico senza fili, progetto finalista, di Michelle des Groseilliers;
3. Conta-pillole ospedaliero, progetto selezionato, di Dana Duricekova;

4. Zaino anti-valanga, finalista, di Schlatter e Durisch;
5. Zainetto termico, selezionato, di Jörn Busse;
6. Tomografo aperto che evita l'effetto claustrofobico delle classiche TAC, vincitore del Premio Braun 2003, di Benjamin Holch.

